



NO AL DIMENSIONAMENTO IMPOSTO: SCUOLE ACCORPATE SENZA ASCOLTO, DATI E TRASPARENZA — FIRMA IL DOCUMENTO UNITARIO

Le scriventi FLC CGIL, CISL Scuola e UIL Scuola RUA, insieme a docenti, personale ATA e famiglie firmatari del presente documento, a seguito delle assemblee dei lavoratori svoltesi a Maranello il 12 febbraio 2026 e a Fiorano Modenese il 13 febbraio 2026, intendono lasciare una posizione pubblica, chiara e documentata sul dimensionamento imposto che, dal 1 settembre 2026, porterà alla nascita di due “mega-istituti comprensivi” e alla cessazione delle attuali autonomie scolastiche.

1) “Nessuno sarà licenziato”: una promessa che chiama responsabilità

Abbiamo ascoltato — e oggi richiamiamo formalmente — le dichiarazioni istituzionali secondo cui “nessuno sarà licenziato”.

Sappiamo bene che non si parla di licenziamenti. Ma è scorretto sostenere che non ci saranno conseguenze: nel medio e lungo periodo il dimensionamento può produrre soprannumerari nelle graduatorie interne d’istituto, con lavoratrici e lavoratori costretti alla mobilità perché divenuti perdenti posto, oltre a un inevitabile aumento del carico organizzativo.

Per questo richiamiamo tutti i soggetti istituzionali che hanno imposto il dimensionamento alle proprie responsabilità: se il cambiamento viene presentato come solo burocratico-amministrativo, ciò deve valere non solo oggi, ma anche domani, includendo la tutela reale contro la soprannumerarietà.

2) I fatti: istituti enormi senza progetto né dati

Dalle assemblee del 12 e 13 febbraio è emersa una preoccupazione unanime: mancano numeri ufficiali, modelli organizzativi e indicazioni operative su come funzioneranno i nuovi istituti dal 1 settembre 2026.



In concreto:

- **Maranello:** un unico istituto con **1.416 alunni**, una sola dirigenza e una sola DSGA.
- **Fiorano Modenese:** un istituto con **oltre 1.200 alunni**, plessi diffusi sul territorio e analoga concentrazione di funzioni.

Nonostante le richieste di confronto, registriamo un grave silenzio istituzionale che riduce una trasformazione profonda a un semplice atto amministrativo, ignorando la complessità della scuola come comunità educante.

3) Cosa temiamo: effetti su qualità, democrazia e lavoro

Il dimensionamento non è neutro. Oltre agli effetti su organici e carichi di lavoro, pone seri interrogativi sulla tenuta democratica e organizzativa delle scuole.

Tra le principali criticità:

- ✓ Graduatorie interne unificate e rischio soprannumerari con mobilità forzata.
- ✓ Sovraccarico delle segreterie e riduzione dei servizi.
- ✓ Istituti difficilmente governabili: collegi docenti enormi, plessi distanti, perdita di continuità didattica.
- ✓ Peggioramento del benessere lavorativo, con ricadute su studenti e famiglie.
- ✓ Incertezza sulla rappresentanza negli organi collegiali e sulla continuità della partecipazione democratica.
- ✓ Impatti su RSU, relazioni sindacali e assetti organizzativi.
- ✓ Futuro incerto per staff di dirigenza, figure di sistema e funzioni organizzative.
- ✓ Rischio di perdita di identità, progetti storici e reti territoriali.

Questi non sono dettagli: sono pilastri della qualità della scuola pubblica.



4) Le nostre richieste immediate

Chiediamo con urgenza a Ministero, Ufficio scolastico regionale e Ambito territoriale:

- Trasparenza immediata: pubblicazione completa di dati su organici, posti, segreterie, plessi e ricadute previste.
- Un modello organizzativo scritto per i nuovi istituti prima dell'avvio.
- Garanzie formali e verificabili sull'assenza di soprannumerari non solo nell'immediato, ma anche nel medio e lungo periodo.
- Chiarezza sulla rappresentanza democratica: indicazioni ufficiali su organi collegiali, RSU e relazioni sindacali.
- Un tavolo permanente di monitoraggio con istituzioni, sindacati, scuole e famiglie.
- Risorse aggiuntive reali: personale e strumenti adeguati, non tagli mascherati da efficienza.

Chiediamo alla politica di farsi garante di tutte le posizioni espresse nel presente documento.

5) Il nostro impegno

Non resteremo in silenzio: documenteremo e signaleremo tutte le criticità che emergeranno dal 2026/27, affinché le conseguenze di scelte imposte non ricadano su chi vive la scuola ogni giorno.

Rafforzeremo un'alleanza territoriale tra lavoratori, famiglie e comunità locali per pretendere trasparenza, responsabilità e tutele reali.

Invitiamo tutto il personale e le famiglie a sottoscrivere e diffondere questo documento nelle comunità scolastiche e nei territori.

FLC CGIL Modena – Eleonora Verde

CISL Scuola – Carmelo Randazzo

UIL Scuola RUA Modena – Dario Catapano

I docenti firmatari

Il personale ATA firmatario

Le famiglie firmatarie